

# Padova Eventi



## L'OBIETTIVO

L'assessore Colasio: «Far crescere il capitale culturale del Paese in tutte queste discipline soprattutto fra le nuove generazioni»



Martedì 12 Febbraio 2019  
www.gazzettino.it

La giuria scientifica, presieduta da Elena Cattaneo, ha votato la cinquina del Premio letterario Galileo per la divulgazione. I temi: l'identità dei morti nel Mediterraneo, il valore della ricerca, la fisica e la pace, l'Universo e i ghiacci dell'Artico

# Migranti e cosmo in finale

## LA RIUNIONE

Il lavoro difficile e sofferto di restituire l'identità ai tanti morti del cimitero liquido del Mediterraneo ha conquistato i lettori specializzati. Ma ci sono anche il ruolo della ricerca scientifica nel modernizzare l'Italia, la fisica come impegno civile per promuovere la pace, il viaggio nell'infinito del cosmo e la minaccia dello scioglimento dei ghiacci dell'Artico. Tutti temi sviluppati nei cinque libri selezionati ieri per la finale del Premio letterario Galileo per la divulgazione scientifica dalla giuria qualificata, che si è riunita a Palazzo Moroni. Cinque titoli, cinque letture che hanno appassionato giornalisti specializzati e docenti universitari che, in due ore di dibattito, hanno scelto chi dovrà essere giudicato anche dalla giuria popolare, composta da cento studenti padovani e di tutta Italia.

## LA SCELTA

Da subito la giuria scientifica - presieduta dalla farmacologa, biologa e senatrice a vita Elena Cattaneo e composta da cinque giornalisti della comunicazione scientifica (Gabriele Beccaria di La Stampa, Luca De Biase de Il Sole 24 Ore, Elena Dusi de La Repubblica, Anna Meldolesi del Corriere della Sera e Rossella Panarese di Radio3Scienza), e cinque professori del Bo (Giovanna Capizzi, Rodolfo Costa, Piero Martin, Giulia Treu e Maria Elena Valcher) - si è orientata principalmente su due testi. Alla terza e ultima votazione, en plein di preferenze per la docente di medicina legale Cristina Cattaneo e il suo "Naufraghi senza volto. Dare un nome alle vittime del Mediterraneo" (Raffaello Cortina Editore), «un libro - ha detto la presidente Cattaneo - che unisce scienza e umanità». Dal volume è emersa la straziante storia del bimbo annegato con la pagella piena di bei voti nelle tasche. Subito alle spalle, con otto preferenze, l'astrofisica Sandra Savaglio,

autrice di "Tutto l'universo per chi ha poco spazio-tempo", edito da Mondadori, un viaggio nell'infinito che sintetizza "tutto ciò che si sa e tutto ciò che non si sa del nostro meraviglioso universo". Terzo posto a pari merito (6 voti) per il giornalista scientifico Pietro Greco e il suo "Fisica per la pace. Tra scienza e impegno civile" (Carocci Editore) e il ricercatore del Cnr Roberto Defez con "Scoperta. Come la ricerca scientifica può aiutare a cambiare l'Italia" (Codice Edizione). Il primo porta nove esempi della speciale attività di "fisica per la pace" a partire dal Manifesto di Russell e Einstein del 1955, il secondo punta sulla ricerca scientifica come "concreta opzione per dare un futuro al Paese e alle nuove generazioni". Sostenuto dalla metà dei giurati (cinque voti), "Addio ai ghiacci. Rapporto dall'Artico" (Bollati Boringhieri) di Peter Wadhams, tra i massimi esperti mondiali di ghiaccio marino e oceani polari.

## LA SELEZIONE

La cinquina è stata scelta fra i trenta libri usciti da una prima selezione di oltre cento pervenuti. L'invito della presidente Cattaneo è «a leggerli tutti, con la matita in mano e annotando, come faceva Galileo, perché sono tutti libri straordinari dove è appassionante cercare il pensiero che ha messo in moto l'autore o il personaggio». Per l'assessore alla cultura Andrea Colasio, innovatore lo scorso anno del premio e che con il Comune ne è il promotore, «il Galileo si sta istituzionalizzando, con un raddoppio delle case editrici partecipanti e l'aumento dei libri proposti. Lo scopo è far crescere il capitale culturale italiano nelle discipline scientifiche, soprattutto fra i giovani». E saranno loro (di cinque scuole superiori del Padovano e cinque di Brescia, Firenze, Bari, Reggio Calabria e Napoli) a decretare il vincitore il 10 maggio nell'aula magna del Bo.

Maria Grazia Bocci  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALAZZO MORONI In alto, la giuria con Elena Cattaneo e l'assessore Andrea Colasio dopo la scelta della cinquina. Qui sopra, il pubblico presente alla selezione composto soprattutto da giovani

## Amici della Musica

### L'Arte dell'Arco e i virtuosi "viaggiatori" nell'Europa



► Torna la musica barocca nel programma della 62. stagione concertistica degli Amici della Musica di Padova, stasera alle 20.15 all'Auditorium Pollini. Protagonisti sono gli strumentisti de L'Arte dell'Arco, uno dei migliori ensemble barocchi italiani che si sono segnalati anche per una ampissima discografia. La formazione del concerto vede la presenza di Federico Guglielmo, violino, Francesco Galligioni, violoncello, e Roberto Loreggian, clavicembalo: strumentisti tutti noti anche per la loro importante attività solistica. "I virtuosi itineranti in Europa" è il titolo del programma. È la sorte di molti dei compositori (e violinisti) del nostro programma: di Vivaldi che arriva a Vienna nel 1740, dove muore nel 1741; di Gemliniani che lascia la natia Lucca a 25 anni per non tornarsene più e dividendosi fra Londra, Parigi e poi ancora Londra e Dublino; di Locatelli, bergamasco, che farà la sua carriera, nel segno della lezione di Corelli, ad Amsterdam; di Porpora, affermato operista, che rientrerà nella natia Napoli per morirvi, povero, dopo una vita spesa fra Darmstadt, Vienna (dove ebbe per allievo Haydn), Venezia, Londra, Dresda; di Veracini, fiorentino che sarà a Venezia (dove frequenta Tartini), Londra, Duesseldorf, Dresda, Boemia per ritirarsi infine a Firenze; Tartini invece dalla natia Pirano d'Istria sarà a Padova dove fonda la celebre "Scuola delle Nazioni" e Scarlatti da Palermo passa a Roma, Napoli, Firenze, Venezia e Napoli ancora. Sono questi i compositori proposti da L'Arte dell'Arco. Fondato nel 1994 da Giovanni e Federico Guglielmo l'ensemble si è affermato in tutto il mondo in una prestigiosa carriera concertistica e discografica. Biglietti da Gabbia Dischi e stasera al botteghino dalle 19.30 (interi € 25,00, idotti € 20,00, studenti € 8,00). Info: 049 8756763.

# Chauncey Yarwood in concerto al Mooding

## LA SETTIMANA JAZZ

Sempre di rilievo gli appuntamenti dedicati al jazz in città e provincia. Domani alle 21 sul palco de La Corte dei Leoni in via Boccalerie, protagonista il Pietro Valente Tales Quartet che ritorna in città con Valente alla batteria, Nicola Fazzini al sax alto, Marco Ponchirollo al piano e Alvis Seggi al contrabbasso. Presenteranno l'album "Tales from the Far East", le cui musiche sono state ispirate dalle fantastiche esperienze di una permanenza di nove mesi in Asia. Sempre domani alle 21, per la rassegna The Jazz Jam Session, al Mooding in via Trieste è protagonista il Dal Bosco Quartet con Enrico Dal Bosco al sax alto, Stefano Bassato alla

chitarra, Giorgio Panagin al contrabbasso ed Oreste Soldano alla batteria.

Importante appuntamento giovedì al Cockney London pub di Correzzola, sede del Padova Jazz Club. Un live straordinario, tappa del tour del quintetto del grande pianista italiano Marcello Tonolo, in collaborazione con il famoso compositore e sassofonista britannico Andy Sheppard, più volte vincitore del British Jazz Award. Vanta innumerevoli collaborazioni con altri musicisti, colonne della storia della musica jazz internazionale tra i quali il grandioso pianista Bill Evans, e poi Paolo Fresu, Steve Swallow, Randy Brecker e molti altri. Inizio dalle 22. Sempre giovedì al Circolo Nadir in piazza Gasparotto, per l'omonima rassegna jazz, con-



IL PIANISTA TONOLO AL COCKNEY PUB, IL MAX CHIARELLA TRIO AL CIRCOLO NADIR E PIETRO VALENTE ALLA CORTE DEI LEONI

certo del Max Chiarella Trio, con Chiarella alla batteria, Paolo Birro al piano e Nicolò Masetto al contrabbasso. Sul palco dalle 21.

Evento internazionale sabato al Mooding, che dalle 20 ospita il cantante e percussionista statunitense Chauncey Yarwood, in "Soul Survivors". Con lui Alberto Lincetto a Fender Rhodes e sintetizzatori, Nicolò Masetto al basso elettrico e Tommaso Cappellato alla batteria. Yarwood, originario di New York, è fondatore e leader del leggendario gruppo Brooklyn Soul Survivors. Il suo timbro vocale rievoca le atmosfere Motown degli anni '60 e '70, ispirandosi a protagonisti del soul quali Stevie Wonder e Donny Hathaway. "Soul Survivors" esplora sonorità organiche, evocative del mon-

do elettroacustico dei primi anni '70, periodo in cui il jazz di matrice spirituale comincia a fondersi con il funk di New Orleans e la musica Brasiliana. Il materiale musicale analizza strutture ritmiche e armoniche atipiche ma allo stesso tempo familiari, con incalzanti ostinati che si contrappongono a momenti di apertura e meditazione sonora. La matrice timbrica e strumentale rappresenta l'aspetto caratterizzante di questo organico costituito dal gruppo.

Ogni lunedì, ecco la Jazz Night, a cominciare dalle 21.30, alla Risorta Osteria del Re Fosco in via Cassan. Ritorna all'inizio di ogni settimana, questa rassegna dedicata al jazz.

Michelangelo Cecchetto  
© RIPRODUZIONE RISERVATA